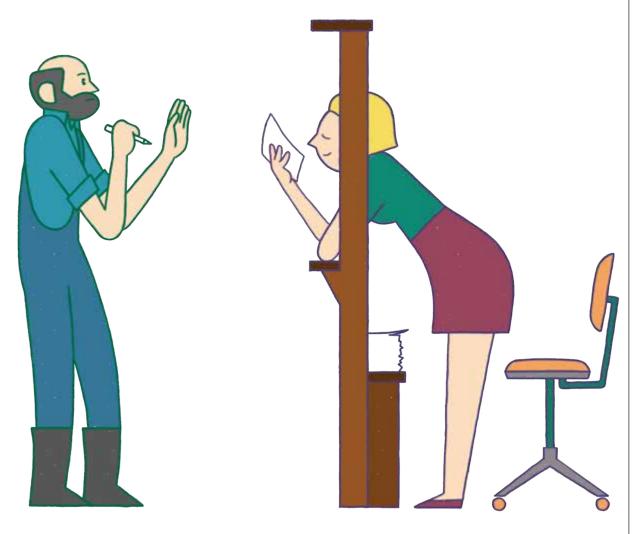


Se tutto va come previsto, almeno 2,7 milioni di italiani potranno godere del **reddito di cittadinanza**, il nuovo ammortizzatore sociale per i più svantaggiati. La nostra guida per orientarsi ed **evitare errori** che potrebbero costar cari

di Lorenzo Misuraca





Idilà delle polemiche che ne hanno accompagnato il percorso parlamentare, il reddito di cittadinanza potrà cambiare la vita di milioni di italiani, almeno nell'immediato. Per i beneficiari riconosciuti, la prima erogazione dovrebbe arrivare tra aprile e maggio: un massimo di 780 euro per i singoli, e fino a 1.330 per le famiglie numerose (1.380 se nel nucleo ci sono disabili, come previsto da un emendamento del governo) con reddito zero o quasi, tra ricarica della card, e contributo ad affitto o mutuo. Secondo le stime iniziali del ministro del Lavoro, Luigi Di Maio, gli italiani e gli stranieri aventi diritto, a ricevere il reddito di cittadinanza sarebbero 5 milioni. Più prudenti le stime di Istat e Inps: 2,7 milioni di persone (1,308 milioni di famiglie), equamente redistribuiti tra nuclei del Sud e quelli del Centro-Nord beneficeranno dei 6 miliardi di euro stanziati per coprire i costi (a cui si aggiunge un miliardo per i centri per l'impiego). Ma chi fa domanda accetta una clausola che permette allo Stato di abbassare i tetti dell'erogazione in caso di un numero più alto di aventi diritto rispetto a quanto stimato. A sei giorni dal via alle domande, lo scorso 6 marzo, le Poste avevano già ricevuto 141 mila domande, mentre la consulta dei Caf, dove ci si può recare per presentare domanda, rendeva pubbli-

co un "assalto" di 219mila persone tra domande

e richieste di informazione. Ma il percorso verso l'ottenimento del reddito non è una passeggiata: i parametri da rispettare sono molto stringenti e anche dopo avere ottenuto il beneficio, gli adempimenti non sono finiti. Tranne eccezioni, tutti i maggiorenni dovranno firmare un patto che li impegna a partecipare a corsi di formazione e ad accettare un'offerta di lavoro congrua (dopo il terzo no, decade il diritto al beneficio) grazie all'aiuto di 3mila "navigator", figure di tutor ancora da assumere con bando. "Ci sono più paletti e difficoltà di quelle che si pensa - spiega Lidia Borzì, presidente delle Acli di Roma, ai cui Caf si rivolgono in molti - ad esempio ci è capitato un ragazzo di 40 anni che ha perso il lavoro, ed è tornato a vivere coi genitori pensionati. E pur non avendo loro una pensione altissima, lui non ha diritto al reddito di cittadinanza. Oppure un uomo che non può accedere per aver comprato una moto un anno e mezzo fa, mentre l'amico che ha comprato un Suv due anni e mezzo fa, sì". Poi c'è il capitolo controlli: "Ai nostri Caf anche vengono i furbetti che vogliono mettersi a lavorare in nero e percepire il reddito, ma noi non diamo loro nessun tipo di informazione, anzi spieghiamo che è un reato penalmente perseguito" dice Borzì. Per tutti quelli che furbetti non sono, e che hanno veramente bisogno del reddito, queste pagine offrono una serie di utili indicazioni per districarsi tra le maglie della burocrazia.

Le tappe da seguire per ottenere il beneficio

Anche un minimo passo falso nella procedura di richiesta potrebbe fare la differenza tra riceverlo o no. Per questo, vediamo nel dettaglio il percorso da seguire per portare l'operazione a buon fine

I documenti necessari

Come prima cosa, bisogna recuperare i documenti necessari per la domanda. Oltre naturalmente al documento d'identità, serve richiedere la dichiarazione sostitutiva unica (Dsu) e ottenere l'Isee, l'Indicatore di situazione economica equivalente, fondamentale per chi selezionerà gli aventi diritto, per capire se le condizioni finanziarie complessive del nucleo familiare sono abbastanza modeste da rientrarvi.

Compilazione del modulo

Il modulo di domanda per richiedere il reddito o la pensione di cittadinanza è disponibile sul sito dell'Inps (www.inps.it). Ci si arriva cercando la sezione "Tutti i moduli", dopo aver aperto la pagina "Tutti i servizi" in alto nella homepage. Le domande possono essere inoltrate on line, presentate alle Poste o compilate con l'ausilio dei Caf. Nello specifico, i moduli sono tre, identificati da una sigla: SR180, SR181 e SR182, ma la domanda vera e propria è contenuta nel primo (gli altri due hanno funzione integrativa o correttiva). Il modulo è lungo nove pagine, le prime cinque servono a spiegare a chi è riservato il reddito (requisiti, limitazioni, incompatibilità), come presentare domanda, e cosa si rischia nel caso venga dichiarato il falso (da 2 a 6 anni di reclusione). Mentre alla pagina 5 c'è il riquadro da compilare riservato solo ai rappresentanti legali di soggetti impediti o incapaci, dalla pagina 6 iniziano la parte da riempire. 7 riquadri in tutto: dati anagrafici, residenza e cittadinanza, requisiti familiari, economici, attività lavorative non rilevate dall'Isee, impegni al fine della permanenza nella misura, sottoscrizione e dichiarazione.

In che periodo del mese va fatta la domanda

La domanda va inoltrata a partire dal sesto giorno di ogni mese, mentre il modulo compilato verrà trasmesso a Inps (nel caso venisse presentato a un Caf o alle Poste) entro dieci giorni lavorativi dalla richiesta.



Invio del modulo

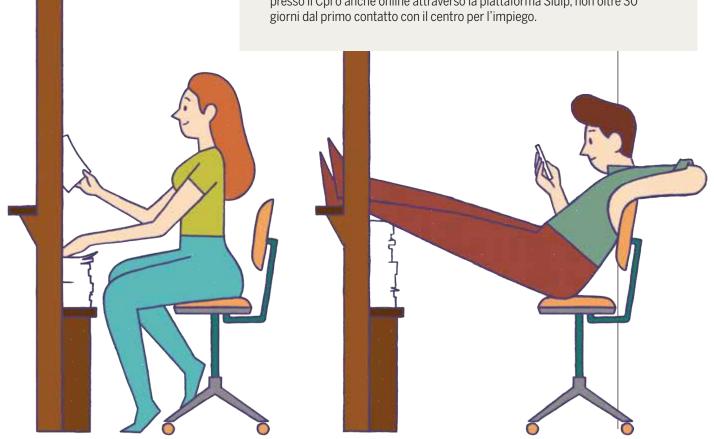
La domanda per il reddito di cittadinanza si può presentare direttamente on line tramite il sito www. redditodicittadinanza. gov.it (in homepage cliccare su "richiedi o accedi"), o rivolgendosi di persona a un qualsiasi Caf (Centro assistenza fiscale) o all'ufficio postale più vicino.

Quando arriva il reddito

Tocca all'Inps valutare e decidere chi ha diritto al reddito e, a meno di ritardi, deve metterci massimo cinque giorni per verificare il rispetto dei requisiti necessari. Se approvato, il reddito inizia a essere corrisposto entro la fine del mese successivo alla domanda. I soldi vengono accreditati direttamente sulla card ritirata alle Poste, dopo aver ricevuto una comunicazione in cui viene indicato l'ufficio postale e la data di ritiro.

Il patto per il lavoro

Entro 30 giorni dal riconoscimento del reddito, il richiedente viene convocato in un Cpi, Centro per l'impiego, per firmare il "patto per il lavoro", ma solo se nel nucleo familiare c'è un componente con almeno uno tra questi requisiti: disoccupazione da meno di due anni; età inferiore a 26 anni, beneficiario della Naspi o altro ammortizzatore per disoccupazione o averne fruito fino a meno di un anno fa; aver sottoscritto negli ultimi due anni un Patto di servizio in corso di validità presso i Cpi. A essere interessati dal patto per il lavoro sono i componenti del nucleo familiare maggiorenni, non occupati e che non frequentano un regolare corso di studi o di formazione, mentre possono essere esonerati i componenti che devono occuparsi di minori di tre anni o di componenti del nucleo familiare con disabilità grave o non autosufficienti. Gli interessati devono dichiarare formalmente immediata disponibilità al lavoro presso il Cpi o anche online attraverso la piattaforma Siulp, non oltre 30 giorni dal primo contatto con il centro per l'impiego.

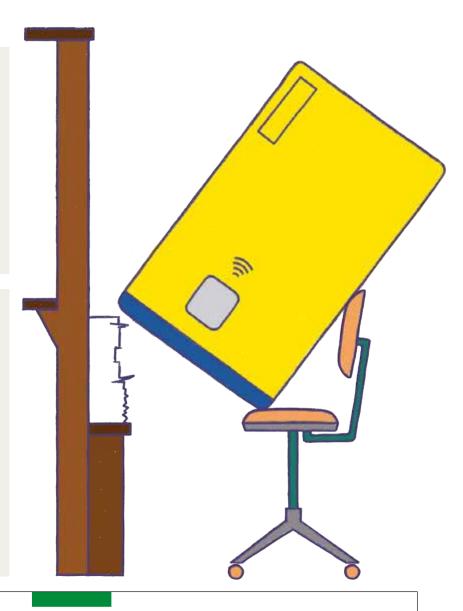


L'inclusione sociale

In alcuni casi, i richiedenti potrebbero venire da situazioni di disagio e bisogni complessi tali che invece del patto per il lavoro, hanno diritto al patto per l'inclusione: i servizi dei Comuni competenti per il contrasto alla povertà procedono a una valutazione del nucleo familiare per avviare il percorso di attivazione sociale e lavorativa coinvolgendo, i servizi per l'impiego e altri enti territoriali competenti.

Quanto dura il reddito di cittadinanza

Il reddito di cittadinanza può finire anticipatamente in tre circostanze: se il richiedente trova un lavoro che pone il suo Isee al di sopra della soglia massima; se il richiedente rifiuta la terza proposta di lavoro procacciatagli dai centri per l'impiego; se le condizioni finanziarie del nucleo migliorano (anche per un nuovo impiego di un familiare) ponendo il richiedente al di fuori dei parametri. Al di fuori di questi casi, le erogazioni durano per 18 mesi, È possibile rinnovarle dopo un mese di stop.



Chi può fare la richiesta?

- Cittadino italiano o della Ue; cittadino di paesi terzi in possesso di permesso di soggiorno Ue di lunga durata o titolare di protezione internazionale o apolide; cittadino di paesi terzi titolare del diritto di soggiorno o diritto di soggiorno permanente e familiare di un cittadino italiano o della Ue. È inoltre richiesta la residenza in Italia per almeno 10 anni di cui gli ultimi 2 in modo continuativo.
- Isee inferiore a 9.360 euro.
- Il reddito familiare deve essere inferiore ad una soglia annua di 6.000 euro moltiplicata per il relativo parametro della scala di equivalenza.
- Patrimonio immobiliare diverso dalla prima casa entro i 30mila euro di valore. Dal valore va tolto l'eventuale debito residuo del mutuo contratto per l'acquisto.
- Patrimonio mobiliare (depositi, conti correnti, titoli, azioni) non superiore a 6mila euro. Questo valore viene incrementato di 2mila euro per ogni componente aggiuntivo del nucleo fino a un massimo di 10mila euro, più altri mille per ogni figlio a partire dal terzo e 5mila per ogni persona disabile.
- Niente autoveicoli immatricolati per la prima volta nei 6 mesi precedenti la domanda, o di cilindrata superiore a 1.600 cc, neppure motoveicoli di cilindrata superiore a 250 cc immatricolati per la prima volta nei due anni precedenti (eccezion fatta per i mezzi ad hoc per i disabili). Chi ha navi o imbarcazioni da diporto è escluso. La regola vale non solo per i mezzi intestati ma anche per quelli di cui "si ha disponibilità".

Quali obblighi comporta il patto per l'impiego

Una volta raggiunto l'obiettivo dell'erogazione mensile, non si può pensare di sonnecchiare sul divano: tra corsi di formazione e (si spera) proposte di lavoro, il beneficiario dovrà rispettare precisi impegni

icevere il reddito di cittadinanza non comporta lavorare a tempo pieno, ma non è nemmeno una passeggiata, oppure, secondo l'immagine citata spesso dai detrattori, un riposino sul divano.

Innanzitutto, il patto per il lavoro che si firma per potere accedere al sostegno impegna - in attesa delle offerte di lavoro - di sottoporsi a un bilancio delle competenze e a colloqui psicoattitudinali. Una parte importante è costituita dai corsi di formazione e di riqualificazione professionale o di auto-imprenditorialità.

Per mantenere il diritto al sostegno bisogna soprattutto accettare le eventuali offerte di lavoro, che però devono essere "congrue". Secondo la normativa, sono considerate congrue in presenza di tre principi: coerenza tra l'offerta di lavoro e le esperienze e competenze maturate; distanza del luogo di lavoro dal domicilio e tempi di trasferimento mediante mezzi di trasporto pubblico; du-

rata dello stato di disoccupazione. Il governo ha anche chiarito il tipo di retribuzione minima al di sotto della quale una proposta di lavoro non verrà comunque ritenuta congrua: 852 euro netti al mese. Un compenso che taglia fuori diversi contratti a termine, stagionali, i part-time,

i lavori a chiamata e l'apprendistato: una condizione in cui lavorano oggi, secondo le stime del Sole 24 ore, oltre 4milioni e 200mila italiani.

Nei primi dodici mesi di fruizione del beneficio è congrua un'offerta: entro 100 chilometri di distanza dalla residenza del beneficiario o comunque raggiungibile in cento minuti con i mezzi di trasporto pubblici, se si tratta di prima offerta; entro 250 chilometri di distanza se si tratta di seconda offerta; ovunque collocata nel territorio italiano se si tratta di terza offerta. Dopo i primi dodici mesi di fruizione del reddito è congrua un'offerta: entro 250 chilometri di distanza dalla residenza del beneficiario nel caso si tratti di prima o seconda offerta, e ovunque nel territorio italiano se si tratta di terza offerta. Vediamo le eccezioni: in caso di rinnovo del beneficio è congrua un'offerta ovunque sia collocata nel territorio italiano anche nel caso si tratti di prima offerta. Ma se nel nucleo familiare sono presenti persone con disabilità, la distanza non può mai eccedere i 250 chilometri dalla residenza del beneficiario.

Il meccanismo sanzionatorio

Attenzione perché non c'è solo l'interruzione dell'erogazione come sanzione per chi non riga dritto, ma anche una serie di "avvertimenti graduali", ma pur sempre dolorosi. Lo strumento

> utilizzato in questo caso è la decurtazione da una fino a sei mensilità del reddito di cittadi-

Non presentarsi alle convocazioni, per esempio, costa 1 mese di decurtazione la prima volta, due mensilità la seconda, e la perdita del beneficio la ter-

za. La mancata partecipazione a iniziative per il rafforzamento delle competenze di ricerca attiva del lavoro, invece comporta la perdita da subito di due mensilità. L'errore più punito, ben 6 mesi in meno di erogazioni, è la ricezione del terzo richiamo formale per il mancato rispetto di impegni per il patto dell'inclusione come la frequenza dei corsi di istruzione o di formazione da parte dei minori o di impegni di prevenzione e cura della tutela della salute.

L'offerta di impiego trovata con l'aiuto dei navigator dovrà essere "congrua" e almeno di 852 euro al mese

Pensione di cittadinanza cos'è e come funziona

La misura vale solo per i nuclei in cui tutti i componenti maggiorenni hanno raggiunto i 67 anni di età. Il meccanismo è simile al contributo per gli altri, ma con alcune differenze riguardo i doveri da rispettare

nche se se ne parla di meno, insieme al reddito, è stata introdotta anche la pensione di cittadinanza, che potrebbe essere erogata in contanti e non solo tramite card. È riservata ai cittadini che hanno raggiunto il sessantasettesimo anno di età. Attenzione, però, perché la pensione di cittadinanza scatta solo quando tutti i componenti maggiorenni del nu-

cleo familiare hanno raggiunto almeno quell'età.

Dal punto di vista dei requisiti di accesso, le soglie economiche sono analoghe a quelle da rispettare per il reddito di cittadinanza, e infatti il nucleo che sta beneficiando di questi'ultimo, una volta entrato in età adatta,

viene trasferito in automatico tra i beneficiari della pensione. L'Isee, il patrimonio immobiliare e mobiliare sono uguali, cambia solo la soglia della pensione erogata per i singoli, pari a 7.560 euro (630 di contributo mensile), invece dei 6mila previsti per il reddito. Anche in questo caso, se la famiglia vive in affitto o se ha un mutuo per la casa si aggiunge un ulteriore contributo ad hoc,

che però non va mai oltre i 150 euro mensili. Le famiglie di pensionati molto numerose, in affitto, e con Isee molto basso, potranno aspirare al massimo a 1.330 euro al mese, incluso il contributo per la casa.

Come per il reddito, bisogna avere la cittadinanza italiana o

europea, o si può essere cittadini extracomunitari ma titolari di un permesso di soggiorno europeo per soggiornanti di lungo periodo. Altra restrizione, la residenza in Italia per almeno 10 anni, di cui gli ultimi 2 continuativi al momento della domanda.

In ogni caso, l'integrazione non può essere inferiore ai 480 euro annui e, al contrario delle pensioni normali, non esiste la tredicesima, l'importo complessivo viene erogato in 12 mensilità e diviso in parti uguali. Altra differenza con il reddito di cittadinanza è che ovviamente la pensione non prevede il patto per l'impiego: nessun obbligo di formazione o di ricerca lavoro (ci mancherebbe arrivati a quell'età!) e si rinnova automaticamente.

Va specificata una cosa: non basta avere la pensione minima per rientrare tra quelli che possono chiedere quella di cittadinanza. Anche se sembra paradossale, una coppia di pensionati al minimo, superando il limite reddituale di 6.000 euro insieme, non può presentare la domanda.

percepisce una pensione minima inferiore alla soglia prevista, verrà integrata

Se un anziano

Benefici anche nelle bollette di luce e gas

A chi ha diritto al reddito di cittadinanza vengono riconosciute le agevolazioni dedicate alle famiglie economicamente svantaggiate nel campo della fornitura di energia elettrica e gas, anche se il decreto legge che istituisce il reddito di cittadinanza non spiega se i beneficiari dovranno seguire il vecchio iter per avere gli sconti in bolletta o se lo storno avverrà automaticamente.

Per quanto riguarda la bolletta della luce, nel computo delle spese annuali vengono detratti dai 132 ai 194 euro a seconda della composizione della famiglia. Nel caso della bolletta del gas, invece, la compensazione annua varia non solo in base alla composizione della famiglia, ma anche al tipo di utilizzo (solo per l'acqua calda o anche per il riscaldamento), e varia da 37 a 217 euro per le famiglie fino a 4 componenti e da 57 a 314 euro per quelle più numerose.

massimo contributo mensile erogato per una sola persona

6 miliardi

fondi stanziati dal governo per il reddito di cittadinanza

i navigator che saranno assunti per aiutare i beneficiari a trovare lavoro

Come posso spendere il sussidio?

L'importo del reddito di cittadinanza non potrà essere usato interamente come se fosse contante. Ogni mese sarà possibile prelevare un massimo di 100 euro (incrementati in base alla scala di equivalenza a seconda del numero di componenti, fino a 210 euro). Le restanti spese devono essere pagate direttamente con la Card, che tecnicamente non è altro che una Postepay di Poste. Gli acquisti potranno essere fatti presso gli esercizi commerciali in Italia convenzionati con il circuito Mastercard. Le spese ammesse - su cui graverà la possibilità di verifica, sono quelle relative all'"acquisto di beni e servizi di base". Sarà possibile effettuare un bonifico Sepa al mese o un postagiro mensile per pagare l'affitto oppure pagare la rata del mutuo alla banca. Categoricamente vietato, invece, utilizzare parte del reddito di cittadinanza per il gioco d'azzardo, e in generale giochi che prevedono vincite in denaro, così come non sarà possibile acquistare su siti di e-commerce, come Amazon o Zalando o effettuare pagamenti fuori dall'Italia. L'accredito mensile deve essere speso entro il mese successivo a quello di erogazione, altrimenti l'importo rimasto sulla card sarà sottratto, fino a un importo pari al 20% del contributo mensile. Inoltre, ogni sei mesi, ad eccezione di una mensilità, tutti gli importi non spesi o non prelevati, verranno decurtati.

gli italiani che secondo le stime potranno accedere alla misura

I dubbi più comuni di chi cerca aiuto ai Caf

La complessità della casistica della vita non può rientrare nelle spiegazioni tecniche fornite dai siti istituzionali. Per guesto abbiamo raccolto le domande più frequenti dei richiedenti e le risposte elaborate con l'aiuto dei Centri di assistenza fiscale Acli

el caso di una coppia divorziata, come viene considerato l'assegno familiare (sia quello di mantenimento per l'ex consorte che quello per il figlio in comune) in fase di calcolo del reddito? Se la moglie riceve l'assegno per il mantenimento questo viene considerato nell'Isee?

Per chi lo percepisce, l'assegno di mantenimento è reddito e quindi influisce sul valore Isee, mentre per chi lo eroga è da indicare nel quadro Fc5 insieme a quanto erogato anche per il mantenimento figli. Ovviamente l'assegno per il mantenimento dei figli ricevuto da parte dell'ex coniuge va indicato nel quadro Fc5 anche da chi lo percepisce.

Va presentato l'Isee fatto al massimo quanti mesi prima della domanda?

L'Isee deve essere in corso di validità quindi rilasciato a partire dal 16 gennaio 2019 e con scadenza 31/12/2019. Non ci sono quindi preclusioni rispetto alla data di presentazione della domanda se rispetta quelle condizioni.

Che succede se un avente diritto al reddito di cittadinanza entra in età pensionabile durante l'erogazione? Passa in automatico alla pensione di cittadinanza? Deve interrompere il primo e chiedere la seconda?

Per la pensione di cittadinanza tutti i componenti del nucleo familiare e non solo il capofamiglia, devono avere età pari o superiore a 67 anni. Se si è già beneficiari del reddito di cittadinanza, la pensione decorre dal mese successivo a quello del compimento del 67° anno del componente più giovane. In tal caso, la trasformazione a pensione di cittadinanza è di fatto d'ufficio.

Possibile che un figlio under 26 disoccupato, che vive in un altro domicilio rispetto ai genitori, venga conteggiato in automatico nello stato di famiglia dei genitori? Vuol dire che anche un disoccupato di 20 anni che ha tagliato i ponti con i genitori rischia di non poter accedere al reddito di cittadinanza?

Un figlio, anche fiscalmente a carico, di età superiore a 26 anni, essendo nucleo familiare separato dai genitori può richiedere il reddito di cittadinanza autonomamente richiedendo il suo Isee personale. Se di età inferiore a 26 anni verrà attratto nel nucleo familiare dei genitori e quindi la domanda verrà presentata dal capo famiglia per tutti i componenti.

Che succede alla Naspi? Non esisterà più? Da quando? Chi la sta percependo continuerà a riceverla anche se fa domanda per il reddito di cittadinanza? E chi è stato licenziato un mese fa, puòdeve fare richiesta per la Naspi o no?

La Naspi continuerà ad esistere e sarà possibile richiederla. Il nucleo familiare può percepire il reddito o la pensione di cittadinanza anche qualora tutti i suoi componenti siano percettori di Naspi. Chiaramente l'importo del reddito di cittadinanza sarà influenzato dall'importo dell'indennità di disoccupazione mensile percepita.

Tutti i membri del nucleo familiare possono presentare la domanda per il reddito di cittadinanza?

No, solamente una persona del nucleo può presentare la domanda. E basta che un componente abbia un reddito superiore ai 6mila euro per escludere tutto il nucleo dal beneficio.

Due coniugi percepiscono entrambi la pensione minima. Hanno diritto al reddito-pensione di cittadinanza?

Purtroppo, i pensionati al minimo, superando il limite reddituale di 6.000 euro, non possono

presentare la domanda. Anche se sembra paradossale, è il reddito complessivo a comandare.

In presenza di redditi da lavoro occasionale, bisogna comunque presentare il modello aggiuntivo ridotto?

Sì, serve a segnalare la percezione di redditi ulteriori di lavoro autonomo.

Il reddito-pensione di cittadinanza sono compatibili con le prestazioni destinate agli invalidi civili?

Sì. Il nucleo familiare può percepire il reddito o la pensione di cittadinanza anche qualora uno o più componenti siano percettori delle prestazioni destinate agli invalidi civili. In tal caso reddito-pensione di cittadinanza integrano nei limiti della soglia l'importo di tali prestazioni.

Quando devo compilare il quadro E del modulo di domanda del reddito?

Il quadro E va compilato esclusivamente nel caso in cui alla data di presentazione della domanda uno dei soggetti sta ancora percependo redditi di lavoro e il rapporto di lavoro è iniziato successivamente al 1/1/2017. In caso in cui il rapporto di lavoro sia iniziato successivamente al 1/1/2017 e si sia concluso prima della data della domanda, il quadro E non va compilato.

Reddito-pensione di cittadinanza sono compatibili con lo svolgimento di attività lavorativa subordinata?

Sì. Il nucleo familiare può percepire il reddito o la pensione di cittadinanza anche qualora tutti i suoi componenti siano lavoratori. Tuttavia, in caso di attività lavorativa di uno o più componenti, se l'attività subordinata è iniziata nell'anno 2017, nell'anno 2018, o nei primi mesi del 2019 ed è in corso al momento di presentazione della domanda, occorre compilare il modello Rdc/Pdc-Ridotto, recandosi ai Caf convenzionati con le proprie credenziali, entro 30 giorni dalla presentazione della domanda.

Se durante la fruizione varia il nucleo familiare si perde il beneficio?

Se il nucleo familiare varia rispetto a quello risultante dall'attestazione Isee in corso di validità è necessario ripresentare la Dichiarazione sostitutiva unica aggiornata entro 2 mesi dalla variazione e anche una nuova domanda di reddito di cittadinanza pena la decadenza dal beneficio. Qualora la variazione sia dovuta a nascita o decesso di un componente occorrerà

ripresentare solo la nuova Dsu; non occorre rifare anche la domanda.

Cos'è il patrimonio mobiliare? E i bitcoin ne fanno

Il patrimonio mobiliare è l'insieme di denaro depositato nei conti intestati al richiedente, e del valore dei titoli posseduti: titoli di Stato, obbligazioni, buoni fruttiferi, certificati di deposito, azioni, quote o partecipazioni in società, fondi d'investimento, forme assicurative di risparmio. Tra le varie forme di patrimonio considerato ai fini del calcolo dell'Isee non si fa specifica menzione delle criptovalute, dunque a meno di una interpretazione restrittiva, non dovrebbero farne parte.

Cos'è la Spid e come si attiva?

dagli enti certificatori autorizzati dall'Agenzia per l'Italia Digitale a cittadini e imprese che lo richiedono: permette di accedere in maniera semplificata ai servizi digitali della pubblica amministrazione. È necessario attivarlo se si vuole fare la domanda on line per il reddito. A rilasciarlo sono gli enti certificatori autorizzati dall'Agenzia per l'Italia digitale, tra cui Aruba, Tim, InfoCert e Poste Italiane. Per attivare la Spid bisogna compilare il modulo e autenticarsi tramite uno dei sistemi disponibili: firma digitale, tessera sanitaria con carta nazionale dei servizi, carta di identità elettronica, autenticazione "de visu" tramite webcam o di persona.

I soldi per tutto il nucleo finiscono su un'unica card?

Soltanto in una prima fase. In una seconda fase, ogni membro maggiorenne del nucleo avrà una sua card, su cui verrà accreditata una parte dell'importo complessivo del reddito di cittadinanza. Non è chiaro se



per esempio i figli maggiorenni riceveranno gli stessi soldi dei genitori.

Il reddito viene sospeso solo se a rifiutare la proposta di lavoro è il richiedente, o basta anche che uno dei componenti del nucleo abilitati a lavorare lo rifiuti?

Il vincolo vale per tutti i componenti del nucleo che hanno firmato la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (patto per l'impiego). Sono esclusi dalla firma i minorenni, i disabili, persone con più del 33% di invalidità al lavoro, over 65, soggetti già occupati oppure che frequentano un regolare corso di studi o di formazione. Inoltre i soggetti con carichi di cura

qualora si occupino di componenti familiari minori di tre anni o disabili gravi e non autosufficienti (come definiti ai fini Isee).

Il rinnovo è valido solo una volta?

No, l'unica vincolo da rispettare è aspettare un mese tra un rinnovo e l'altro.

Ma se ho una pensione più bassa della pensione di cittadinanza, continuo a prendere la vecchia pen-

Se si beneficia di una pensione più bassa della pensione di cittadinanza che spetta secondo i parametri, si riceverà un'integrazione adeguata a raggiungere la soglia a cui si ha diritto.



Importi massimi in euro riconosciuti a secondo del tipo di famiglia

Nucleo	Integrazione al reddito*	Contributo affitto
1 persona	500	280
1 adulto 1 minorenne	600	280
2 adulti	700	280
1 adulto 2 minorenni	700	280
2 adulti 1 minorenne	800	280
1 adulto 3 minorenni	800	280
3 adulti	900	280
2 adulti 2 minorenni	900	280
3 adulti 1 minorenne	1.000	280
2 adulti 3 minorenni	1.000	280
4 adulti	1.050	280
3 adulti 2 minorenni	1.050	280

^{*} Il governo ha presentato un emendamento che innalza di 50 euro il contributo mensile se nei nuclei numerosi ci sono disabili

Cos'è l'indice di equivalenza?

L'indice di equivalenza è uno strumento fondamentale per calcolare il contributo spettante al proprio nucleo familiare. Considerando, per esempio, il limite massimo di contributo al reddito ottenibile per un nucleo familiare (500 euro) bisogna moltiplicare la cifra per uno 0,4 per ogni maggiorenne in più e dello 0,2 per ogni minorenne incluso. Il massimo indice di moltiplicazione contemplato è del 2,1 (es. nucleo con 4 adulti, o con 3 adulti e 2 minorenni).

Se cambia la situazione economica della famiglia, cosa bisogna fare?

Bisogna comunicarlo al più presto: per farlo

sono a disposizione sul sito dell'Inps i moduli SR181 e SR182. Il modulo SR181 Esteso serve per segnalare eventuali variazioni per lo status di uno o più componenti del nucleo familiare in corso di erogazione, qualora queste possano portare la perdita o la riduzione del Reddito di cittadinanza. Nel caso di nuova attività lavorativa si hanno 30 giorni di tempo, nel caso di variazione patrimoniale oltre la soglia concessa, 15 giorni. Il modulo SR182 (RdC/PdC Com-Ridotto) va consegnato insieme alla domanda per il reddito di cittadinanza qualora l'interessato debba segnalare la presenza di redditi da lavoro non interamente indicati nell'Isee.

